55 giro d'italia

LO SPAGNOLO NUOVA MAGLIA ROSA, SECONDO LASA, TERZO MOTTA E QUARTO MERCKX (GIMONDI 17° A 3'59")

Fuente sbaraglia il campo sul Block Haus

Sulla vetta della prima semitappa Lasa è secondo ad 1'35", Motta, Bergamo e Merckx, nell'ordine, a 2'36", mentre Gimondi è arrivato dopo 3'59" — Sul traguardo di Foggia vince Francioni — Pugno di ferro della giuria che esclude 12 corridori giunti fuori tempo massimo — Oggi la Foggia-Montesanoterme

Dal nostro inviato

FOGGIA, 24.

Questa è la storia di una giornata ciclistica molto lunga, una giornata che comincia al canto del gallo o quasi, e precisamente alle sei del mattino, quando i corridori si alzano e prima delle sette sono a tavola per la colazione, e alle 8,30 montano in sella con l'obiettivo del Block Haus.

La carovana ha sonno, meccanici e massaggiatori hanno dormito pochissimo; si possono contare sulle dita di una mano i volti rasati di fresco; nervosismo e impazienza perchè bisognerà stare in ballo dodici ore, essendo in programma due gare, una delle tante follie di questo mondo frenetico, e chi protesta adesso dimostra di non aver capito che proteste e opposizioni andavano fatte al momento opportuno.

Ma veniamo al dunque, vediamo cosa succede nella corsa del Block Haus. Si parte dal livello del mare per arrivare a quota 1700. Un buon tratto, ovviamente, è in pianura, e non c'è niente da segnalare. La salita inizia a Pretoro e misura complessivamente 17 chilometri con pendenze che vanno dal 7 al 12 per cento. E subito gli uomini della Kas lavorano per Fuente con un ritmo che spezza, divide, fraziona il plotone; subito Fuente prende il largo con una progressione impressionante e a metà dell'arrampicata è già in vantaggio di 2'10" su una pattuglia tirata da Merckx e comprendente De Vlaeminck, Motta, Gosta Pettersson, Lasa, Zilioli, Gimondi, Boifava, Perletto, Panizza, Bergamo, Lopez Carril, Galdos, Lazcano, Schiavon ed altri.

Sulle rampe del Block Haus Eddy Merckx (alla destra), Gosta Patterson e Miguel Maria Lasa guidano il plotoncino dei più immediati inseguitori di Fuente, che si è ormai involato verso il traguardo. Più tardi anche Lasa lascerà il gruppetto di testa completando l'affermazione della squadra spagnola nella breve ma terribile tappa di ieri mattina, che ha sconvolto la classifica generale e che ha messo in seria difficoltà anche il «mostro» Merckx.

Merckx è nella morsa dei compagni di Fuente, senza aiuti perchè nessuno dei suoi gregari e con lui, è in mezzo ad una pattuglia di nemici, una pattuglia che via via si sfalda, molla, ad esempio, Gimondi; alle spalle di Fuente si fa luce Lasa, e la vetta del Block Haus scandisce il trionfo di Fuente il quale anticipa Lasa di 1'35", Motta, Bergamo e Merckx di 2'36", poi Lopez Carril a 2'42" davanti a Ritter e Gosta Pettersson. Il distacco di Zilioli è di 3'03", mentre De Vlaeminck accusa 3'15" e Gimondi 3'59".

Cinque spagnoli nei primi dieci, Fuente in maglia rosa con un bel vantaggio, Merckx che s'appoggia stremato alla bicicletta e che dice: «Non pensavo di perdere tanto». Registriamo ritardi spaventosi: 7'10" per Bitossi e Vianelli; più di 8' per Houbrechts e Paolini; circa 14' per Colombo, circa 15' per Pintens, Michelotto, Tomhas Pettersson, Francioni e Vandenbossche, e tornano a casa Basso e Sercu per aver terminato fuori tempo massimo insieme a Diego Moser, Campagnari, Davo, Edy Schneider, Tamiazzo, Stevens, Levati, Guerra e Zandegù. Invano Campagnari e Guerra si sono sacrificati per Basso, idem Stevens e Tumellero per Sercu, e così Salvarani e Dreher perdono di colpo tre pedine, così quel diavolo di Fuente toglie al Giro i due maggiori velocisti.

Nell'intervallo, la Filotex dirama un comunicato nel quale chiede l'intervento dell'UCIP nei confronti di Franco Cribiori, il tecnico della Dreher che ieri aveva parlato di «combine» fra la squadra di Merckx e la squadra di Bitossi. La Filotex informa che agirà anche per vie legali, e i ciclisti riprendono per la seconda frazione col mangiare sullo stomaco.

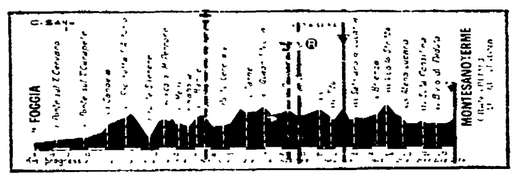
Ben 210 chilometri ci separano da Foggia; scendiamo a valle con una scalamuccia di Polidori, e dopo un'ora di calma, taglia la corda Merckx seguito da Galdos, Lazcano e Lanzafame: 30" sul ponte del fiume Sinello, ma i soci di Fuente (Galdoe e Lazcano) fanno buona guardia e il tentativo fallisce presto Poi, i fuocherelli di De Schoenmaecker, Giuliani, Houbrechts Boifava, Swerts, Simonetti, Francioni, fuocherelli spenti da quelli della Kas in difesa della maglia rosa.

E alle porte di Termoli, quando mettono il naso alla finestra Polidori, Gimondi, Francioni, De Schoenmaecker, Van Schil e Passuello, ci pensano Lopez Carril a spezzare il ritmo. Un nuovo spunto di Merckx, e in zona rifornimento scappano Huysmans, Rub, Paolini, Francioni, Vercelli, Giuliani, Mintjiens e Pesarrodona, accreditati di 1'10" nelle vicinanze di Serracapriola, un discreto margine, e sugli otto piomba Bitossi, imitato da Santambrogio, Houbrechts, Lopez Carril, Fabbri e Cumino: quattordici uomini al comando nell'abitato di S. Severo che dista trenta chilometri dal traguardo ed è un budello di folla.

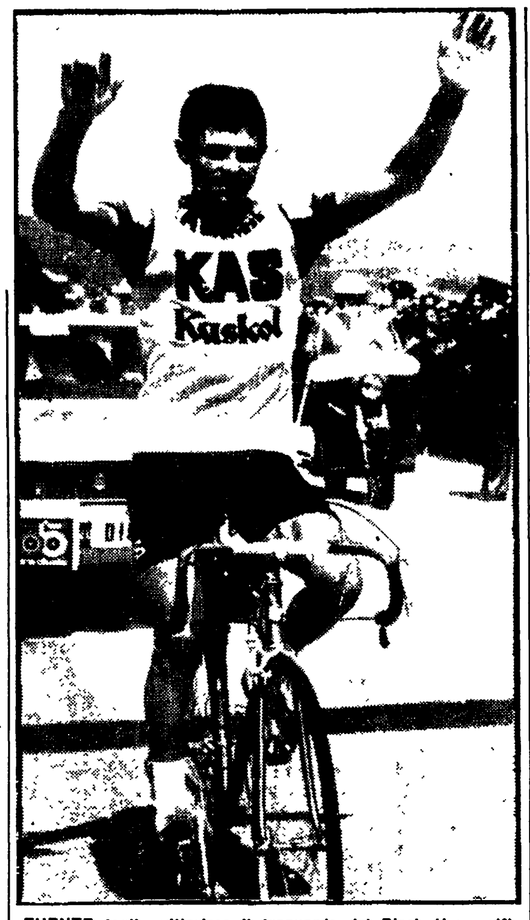
Il gruppo s'avvicina al drappello di Bitossi, e allora cercano di squagliarsela Santambrogio, Francioni, Mintjiens, Paolini, Houbrechts ai quali danno una mano Swerts, Maggioni, De Geest e Anni. Sono sufficienti 55" per disputarsi la volata di Foggia? Sì, anche se il grosso rosicchia più di mezzo minuto. E nella volata s'impone il favorito, cioè Francioni che pilotato da Anni la spunta su Paolini.

Domani il Giro continuerà il suo viaggio con la Foggia-Montesano-Terme di 238 chilometri, una tappa (la quinta) del tracciato nervoso, tormentato e perciò adatto a lasciare tracce in classifica

g. s.



L'altimetria della tappa odierna Foggia-Montesanoterme



FUENTE taglia vittorioso il traguardo del Block Haus, rifilando 1'35" all'altro spagnolo Lasa, 2'36" a Motta, Bergamo e Merckx (Telefoto)

Battuta la Dinamo ai «Rangers» la Coppa delle Coppe

BARCELLONA, 24

I «Rangers» di Scozia hanno vinto la finale della Coppa delle Coppe battendo la Dinamo di Mosca per 3 a 2. E' stato un incontro a due facce, come suol dirsi, con gli scozzesi dominatori nel primo tempo (goal di Stein al 23' e di Johnstone al 39') e all'inizio della ripresa (quando hanno segnato il terzo goal) e con l'orgogliosa impennata della Dinamo che ha ridotto le distanze, con due goal segnati al 14' della ripresa ed al 43'. Da notare che gli ultimi minuti sono stati turbati da una invasione di campo, sia pura festosa, dei tifosi scozzesi che ha costretto l'arbitro a sospendere la partita e a riprenderla dopo l'intervento della polizia.

Basso, Sercu e Zandegù fuori tempo massimo

BLOCK HAUS (Chieti), 24

I corridori giunti fuori tempo massimo questa mattina nella prima frazione della quarta tappa del giro ciclistico d'Italia, Francavilla Mare-Block Haus di km. 48, sono stati esclusi dalla corsa dalla giuria.

I concorrenti sono i seguenti dodici: Marino Basso, Pietro Guerra e Pietro Campagnari (Salvarani), Dino Zandegù, Diego Moser, Silvano Davo, Edy Schneider (Svi) (GBC Sony), Pietro Tamiazzo e Virginio Levati (Zonca), Julian Stevens (Bel), Patrick Sercu (Bel) e Romano Tumellero (Dreher).

Finalmente un vero «grimpeur»

È l'erede di Gaul?

Dal nostro inviato

FOGGIA, 24

Josè Manuel Fuente è forse il novello Gaul di una stirpe di scalatori che sembrava scomparsa. Questo spagnolo di 26 primavere (27 alla fine di settembre) dai lineamenti sottili, dal nasino a punta, dal volto quasi infantile e che ha staccato la licenza di professionista piuttosto tardi (tre anni fa), sembra l'erede dei connazionali Trueba, Bahamontes e Jimenez. Ha vinto da dominatore, con un margine di nove minuti la recente Vuelta; Aldo Moser ci aveva avvertito (« vedrete di che pasta è fatto Fuente ») e oggi il ragazzo di Langarica ha messo in croce Merckx sul Block Haus, un Merckx che in salita è veramente calato, visto che è stato anticipato anche da Lasa e che è giunto alla ruota di Motta e Bergamo.

Il Giro è lontano dalla conclusione, alla distanza, Fuente potrebbe perdere più di quanto ha guadagnato al Block Haus, potrebbe essere staccato in pianura e subire pesanti sconfitte nelle prove a cronometro, e comunque teniamo presente le sue ottime doti di «grimpeur», non dimentichiamo le montagne (tante) ancora in programma, non scordiamo che la Kas dispone anche di Lasa e di Galdos: semmai, la Kas rischia di sentire più in là le fatiche della Vuelta, ma basta con le supposizioni: il Fuente che infilava uno dopo l'altro i tornanti del Block Haus era uno spettacolo, un brillante esercizio di potenza, di stile e di continuità. Un'azione la sua, che ricorda, in parte, la figura di Charly Gaul e, come Charly, lo spagnolo delle Asturie ingrana la quarta alla prima gobba, allunga, scompare alla vista dei rivali, procede con una pedalata rotonda e inesorabile e in quattordici chilometri stacca Merckx di 2'36".

Non conosciamo ancora i limiti, l'autonomia, la tenuta di Fuente; il Giro è un libro di venti puntate e stasera ha dato lettura della quarta pagina, quindi fra le pieghe del romanzo ciclistico potrebbero nascondersi grossi sconvolgimenti, Merckx è ancora il favorito, per intenderci, soltanto che Eddy pare sprovvisto di scudieri capaci di spianargli il terreno in salita come il Vandenbossche del Tour 1969, ad esempio.

I nostri? Il migliore è stato Motta, e con Gianni s'è distinto Marcello Bergamo, mentre Schiavon e Maggioni hanno preceduto Zilioli, e Ravagli e Urbani sono finiti davanti a Gimondi. Altri (Bitossi e Vianelli) hanno fatto peggio, e sebbene Gimondi non giudichi questo «test» disastroso, è pur vero che ha perso 3'59" da Fuente e 1'23" da Merckx e Motta.

Gimondi spera di crescere alla distanza, magari sulla scia di Merckx nel quale vede un alleato nella lotta agli spagnoli, ma è intanto meglio piazzata l'accoppiata Motta-Gosta Pettersson del tandem Gimondi-Zilioli. Ci aspettavamo di più da Perletto; il trentenne Aldo Moser risulta davanti a giovanotti come Fuchs, e comunque la suonata è lunga e provvisorio è il foglio della classifica.

Gravi le perdite di Basso e Sercu, due dei dodici eliminati, due «sprinter» che hanno trovato il buio nella sfavillante luce del Block Haus. Tutta colpa di Fuente, un nome che fa discutere nel contesto di un Giro finora vivo e frizzante.

Il secondo vincitore della giornata è Francioni: complimenti al ragazzo di Martini, ma il trasferimento dal Block Haus a Foggia ha detto poco, anzi niente. Ha ribadito che i ciclisti non possono prendere sul serio due gare di seguito, il Block Haus prima e una competizione di oltre 200 chilometri dopo.

Gino Sala

Frazier affronta Stander (titolo in palio)

OMAHA, 24.

Tutto è pronto qui a Omaha per l'incontro di domani sera che vedrà il campione del mondo dei pesi massimi Joe Frazier, mettere in palio il proprio titolo contro lo sfidante Rod Stander. Ambedue i pugili, secondo una ormai nota prassi, si sono dichiarati sicuri di vincere. Le previsioni e le scommesse, comunque, sono tutte in netto favore del titolare in carica. Pochissime sono le scommesse sullo sfidante. Di Joe Frazier ormai si sa tutto; vediamo di tracciare un breve profilo su Rod Stander, il cui vero nome è Rinaldo Grosso, cioè un italo-americano.

Nato il 10 ottobre 1944 in Columbia, poco distante da Beaufort, paese natale di Frazier, Rod Stander è alto metri 1,80 e pesa 206 libbre, circa 93 kg. E' sposato ed è padre di due bambini, Frankie di 6 anni ed Angela di 3. E' soprannominato lo «attaccabrighe del porto». La sua potenza è notevole e su questo fattore si basa il suo modo di boxare. Il suo curriculum non è dei peggiori, anzi. Su 25 incontri Stander è uscito vittorioso ben ventitrè volte (di cui quindici prima del limite). Un pari ed una sconfitta chiudono il suo carnet, ma salvo i successi su Ramos e Spencer, non figurano altri nomi di rilievo. Una notizia riguardante Frazier. Sembra che un nuovo incontro tra Joe e Clay, potrebbe disputarsi a Beirut a fine settembre.

Tra «militari»

Italia 3 Olanda 2

ITALIA: Cacciatori, Inselvini (Maselli dal 14' del secondo tempo), Longobucco, Villa (dal 22' del secondo tempo Morello), Mozzini, Mastropasqua, Orazi, Gregori, Bergamaschi, Novellini.

OLANDA: Barth, Mulder I, Rjsbergen, Kerkhos I, Mellard, Mulder II, Thissen, Nibben (dal 30' del primo tempo Bish), Kerkhos II (Veide dal 24' del secondo tempo), Hazelhekke, Van Marwsk.

ARBITRO: Vamvakopolos.

RETI: al primo tempo al 24' Novellini, al 41' Kerkhos II, al 42' Mulder I, al 45' Villa; al 5' del secondo tempo supplementare Novellini.

TERNI, 24.

L'Italia ha battuto l'Olanda nell'incontro di spareggio del campionato militare qualificandosi così per le finali mondiali di Bagdad. Il gol decisivo è stato segnato nel secondo tempo supplementare quando sembrava che con il punteggio di 2 a 2 si dovesse fare ricorso ormai ai calci di rigore. A dieci minuti dalla fine invece da una lunga discesa sulla destra di Orazi nasceva un perfetto cross al centro, sul quale poteva intervenire con facilità Novellini e mettere in rete.

Nel primo tempo aveva aperto la marcature l'Italia al 24' con un tiro di punizione di Gori che finiva sulla barriera avversaria; riprendeva Novellini e segnava. Gli azzurri avevano la possibilità di raddoppiare al 38' su rigore per un fallo di mano in area di Kerkhos II, ma Gori si faceva parare il tiro dagli undici metri. Al 42' l'Olanda pareggiava: cross di Bish dalla destra e palla schiacciata in rete da Kerkhos II. Due minuti dopo l'arbitro assegnava un rigore anche all'Olanda per un fallo di mano commesso a terra da un azzurro. Mulder I portava così l'Olanda in vantaggio. Proprio alla scadenza del primo tempo l'Italia pareggiava con Villa che raccoglieva di testa un calcio d'angolo di Bergamaschi e infilava l'angolino buono. La sfortuna si accaniva contro gli azzurri che colpivano una traversa con Maselli nella ripresa e un palo con Morello nel primo tempo supplementare.

L'americano e lo svedese nuovi primatisti del mondo

SEAGREN E JSAKSSON: ASTA M. 5,60

EL PASO (Texas), 24

Eccezionale impresa nella riunione di atletica leggera svoltasi la scorsa notte a El Paso, nel Texas. A distanza di pochi minuti l'uno dall'altro, l'americano Bob Seagren, campione olimpionico a Città del Messico, e lo svedese Kjell Issakson, il primo astista ad aver superato 5 metri e 50, hanno portato il limite mondiale del salto con l'asta a m. 5,60.

Il venticinquenne californiano, tornato alle competizioni all'inizio dell'anno dopo un'operazione al ginocchio, è così diventato il secondo specialista ad aver scavalcato m. 5,50 dopo lo scandinavo, il quale, quest'anno, aveva migliorato il record del mondo prima a m. 5,51 e poi a m. 5,54.

Dopo il loro doppio exploit, i due atleti hanno fatto porre la sbarra a m. 5,64, ma hanno fallito nei loro tre tentativi.

In un primo momento sembrava che la misura dei salti di Seagren e di Issakson fosse di m. 5,59, ma una successiva verifica da parte dei giudici ha stabilito che il record si deve ascrivere a m. 5,60.

Il precedente primato del mondo di m. 5,54 apparteneva a Issakson dal mese scorso.

Subito dopo aver realizzato il nuovo record, l'americano Bob Seagren ha detto di essere stato «molto contento delle condizioni di gara che erano eccellenti», mentre invece Issakson si è lamentato del vento.

«Mi sentivo bene, ma il vento non mi ha certamente aiutato» ha dichiarato lo svedese il quale ha inoltre detto di prevedere che si potrà superare i 19 piedi (ovvero m. 5,79) da qui a due anni.

Singolare poi la rivelazione di Seagren il quale ha detto di aver sentito parlare della riunione di El Paso soltanto ieri (martedì) mattina e di essere partito dalla California nel pomeriggio per parteciparvi.

I due atleti dovrebbero ritrovarsi ancora in gara sabato prossimo a Modesto.

NELLA FOTO: Jsaksson (a sinistra) e Seagren.

Dreher BIRRA

chi ha naso tifa DREHER

Gli ordini d'arrivo

COSI' SUL BLOK HAUS

1. José Manuel Fuente (Sp. - Kas) in un'ora 42'18", alla media oraria di km. 28,152; 2. Miguel Maria Lasa (Sp. - Kas) a 1'35"; 3. Gianni Motta (Ferretti) a 2'36"; 4. Marcello Bergamo (Filotex); 5. Eddy Merckx (Bel. - Molteni) s.t.; 6. Lopez Carril (Sp.) a 2'42"; 7. Ritter (Dan. a 2'44"; 8. G. Pettersson (Sve.) a 2'46"; 9. Lazcano (Sp.) s.t.; 10. Galdos a 2'53"; 11. Schiavon a 4'57"; 12. Maggioni s.t.; 13. Zilioli a 2'3"; 14. Ravagli a 3'13"; 15. Urbani a 3'19"; 16. De Vlaeminck (Bel.) s.t.; 17. Manzaneque (Sp.) a 3'39"; 18. Gimondi a 3'59"; 19. Boifava a 4'; 20. Lanzapane a 4'17"; 21. Panizza a 4'31"; 22. Dancelli a 4'43"; 23. Fabbri a 4'51"; 24. Pesarrodona a 4'55"; 25. Perletto a 5'17".

COSI' A FOGGIA

1. Wilmo Francioni (Ferretti) in 5h31'11" alla media oraria di km 38,043; 2. Paolini (Scic); 3. Santambrogio (Salvarani); 4. De Geest (Bel-Magniflex); 5. Swerts (Bel-Molteni); 6. Houbreechs (Bel); 7. Maggioni; 8. Mintjens (Bel); 9. Anni, tutti col tempo di Francioni; 10. Benfatto a 15"; 11. Ritter (Dan); 12. Simonetti s. t.; 13. Van Vlierberghe (Bel) a 17"; 14. De Vlaeminck (Bel); 15. Dancelli; 16. Motta; 17. Rub; 18. Spahn (Svi); 19. Cumino; 20. Pfenninger (Svi), tutti col tempo di Van Vlierberghe.

Classifica generale

1) Jose Manuel Fuente (Sp.-Kas) in 23 ore 27'58"; 2) Lasa (Sp.-Kas) a 1'35"; 3) Motta (Ferretti) a 2'36"; 4) Merckx (Bel.-Molteni) s.t.; 5) Lazcano (Sp.-Kas) a 2'46"; 6) Gosta Pettersson (Sve.) s.t.; 7) Galdos (Sp.) a 2'53"; 8) Schiavon a 2'57"; 9) Bergamo a 3'02"; 10) Zilioli a 3'03"; 11) Maggioni a 3'06"; 12) Lopez Carril (Sp.) a 3'08"; 13) Ritter (Dan.) s.t.; 14) De Vlaeminck (Bel.) a 3'19"; 15) Ravagli a 3'39"; 16) Urbani a 3'45"; 17) Gimondi a 3'59"; 18) Boifava a 4'; 19) Manzaneque (Sp.) a 4'05"; 20) Panizza a 4'29".

Dal «GIRO» la curiosità del giorno

CENTRO ARREDAMENTO MOBILI

Comm.

UFFICI ED ESPOSIZIONE:
20035 LISSONE - Viale Martiri Libertà, 103 - Tel. 039/41.833
ESPOSIZIONE VISIBILE ANCHE NEI GIORNI FESTIVI

IL PRIMO GIRO DELL'EX TAPPEZZIERE

FOGGIA, 24.

«Facevo il tappezziere, vincevo qualche corsa, avevo un bottino di venticinque successi quando giunto a 26 anni pensai di restituire la bicicletta alla mia società, poi mi cercò la Zonca e adesso sto realizzando il mio sogno. Adesso sono uno dei Giro e vivo momenti bellissimi, vedo città, paesi e regioni che non avevo mai visto, mi trovo in mezzo a tanta gente. Ecco: è la grande folla che mi ha maggiormente colpito, e se finisco la corsa, quante cose avrò da raccontare...» Sono parole di Sandro Cammilli, un fiorentino senza grilli per la testa, e con l'obiettivo di diventare un buon gregario.

Pur battuti a Belgrado dal Partizan per 2-1

I VIOLA IN FINALE NELLA MITROPA CUP

Dal nostro inviato

BELGRADO, 24

Un Fiorentina abile nel contropiede ma sciupona ha perso per 2 a 1 il retour-match con il Partizan di Belgrado, giocato sul terreno della Stella Rossa alla presenza di migliaia di tifosi che hanno fatto un gran tifo per gli atleti in maglia bianca diretti da Vasovic.

Però nonostante la sconfitta i viola possono considerarsi praticamente in finale nella Mitropa Cup: solo il Partizan potrebbe sgambettarla, ma a patto di vincere almeno per 6 a 0 a Vienna contro il First, impresa quantomai difficile visto che il Partizan manca di «punte» incisive capaci di battere a rete e viste anche le ingenuità macroscopiche degli jugoslavi.

Contro una Fiorentina schieratasi a riccio, gli uomini di Vasovic hanno attaccato in massa facilitando così il compito dei toscani i quali, grazie allo spazio che gli avversari lasciavano alle punte, hanno mancato come minimo tre palle goal, che gridano ancora vendetta.

Infatti la Fiorentina ogni volta che entrava in possesso del pallone con un paio di passaggi riusciva a smarcare l'inesperto Braglia o il coriaceo Clerici.

In campo jugoslavo le cose sono andate un po' meglio quando Vasovic ha rinunciato al «libero» per avanzare Djordjic che è risultato il migliore in campo non solo per la bellissima rete che ha siglato la vittoria del Partizan, ma anche per la sua grande classe. Il primo goal dei serbi era stato realizzato invece da Biekovic, un giocatore che milita nella Nazionale jugoslava, in possesso di uno scatto bruciante e di un gran tiro a rete. Per la Fiorentina ha segnato Braglia grazie ad un marchiano errore commesso dai difensori serbi che su una respinta di un loro compagno sono rimasti impalati a guardare realizzare il goal.

Tornando alla gara, si può ripetere che la Fiorentina questa sera ha perso una facile occasione per assicurarsi il successo e la sicurezza assoluta di partecipare alla finale della Mitropa Cup: perché raramente, alle sue punte, capiteranno tanti palloni da rete. E' vero che Braglia e un paio di volte anche Clerici hanno trovato sulla loro strada due difensori in possesso di un fisico notevole che non si sono intimiditi neppure quando l'italo-brasiliano ha lavorato di gomiti. Però mentre per Braglia esistono numerose attenuanti (il giovanotto è veloce ma grezzo nel tocco e un po' pauroso), per Clerici tali attenuanti non esistono poiché tutti conoscono la sua abilità e il suo fiuto sotto porta

In sintesi le azioni da rete. Primo tempo: 10': azione di contropiede dei viola con pallone a Braglia che solo davanti al portiere manca il bersaglio pieno. Sulla rimessa del portiere il pallone finisce a Radakovic che effettua un cross: testa di Zivaljevic, pallone a Biekovic che dalla sinistra, con una legnata, fulmina Favari.

Gli slavi sulla spinta della rete aggrediscono letteralmente i viola, ma al 18' la Fiorentina pareggia. Il pallone respinto da un terzino picchia sulla schiena di Antic e torna verso la porta del Partizan. Clerici e Braglia pur trovandosi in posizione di fuorigioco vengono rimessi in gioco e Braglia batte Djurkovic in uscita.

Nel secondo tempo Paunovic entra al posto del centravanti Zivaljevic e Mazzola in quello di Braglia. Al 7', però, i serbi vanno nuovamente in vantaggio: Djordjic trova uno spiraglio buono e dal limite batte Favaro.

Loris Ciullini

PARTIZAN: Djurkovic; Radakovic, Golac; Pejovic, Todorovic, Gubrjesic; Katic, Fjordjic, Zivaljevic (Paunovic al 7' del secondo tempo), Antic, Biekovic.

FIORENTINA: Favaro; Galdiolo, Longoni; Orlandini, Brizi, Botti; Esposito, D'Alessi, Clerici, De Sisti, Braglia (Mazzola al 25' del secondo tempo).

ARBITRO: Kessler di Vienna.

MARCATORI: nel primo tempo al 10' Biekovic, al 18' Braglia; nella ripresa al 7' Djordjic.

Carmelo Bossi assolto dall'accusa di falso

BOLOGNA, 24.

L'ex campione del mondo dei pesi medio-junior Carmelo Bossi è stato assolto con formula piena dall'accusa di falso in assegni dalla Corte d'Appello di Bologna, a cui si era rivolto perché gli venisse cancellata una condanna a 3 mesi e 20 giorni

Oggi a Monaco RFT - URSS

MONACO, 24

Domani sarà inaugurato lo Stadio Olimpico di Monaco con la partita RFT-Unione Sovietica, un incontro interessante sotto molteplici aspetti. Le due nazionali, che si incontreranno in amichevole, potrebbero trovarsi di fronte a metà giugno nella finale del campionato d'Europa, per non parlare di un possibile confronto durante le olimpiadi e di un altro, ancora più in là nel tempo, nei prossimi campionati mondiali

Nuoto per allievi domenica a Napoli

NAPOLI, 24.

Domenica prossima si svolgerà nella piscina Scandone di Napoli la terza edizione del «Memorial Ettore D'Elia» al quale parteciperanno allievi dei Centri CONI-FIN, nuotatori tesserati per società affiliate alla Federazione e rappresentative giovanili della R.F.T. e dell'Ungheria.

In TV domani la corsa «Tris»

La TV trasmetterà, domani dall'ippodromo di Torino Stupinigi, la telecronaca diretta del Premio Floridoro, corsa tris della settimana.

Ad ogni girino miele Ambrosoli l'alimento sano gustoso nutriente